



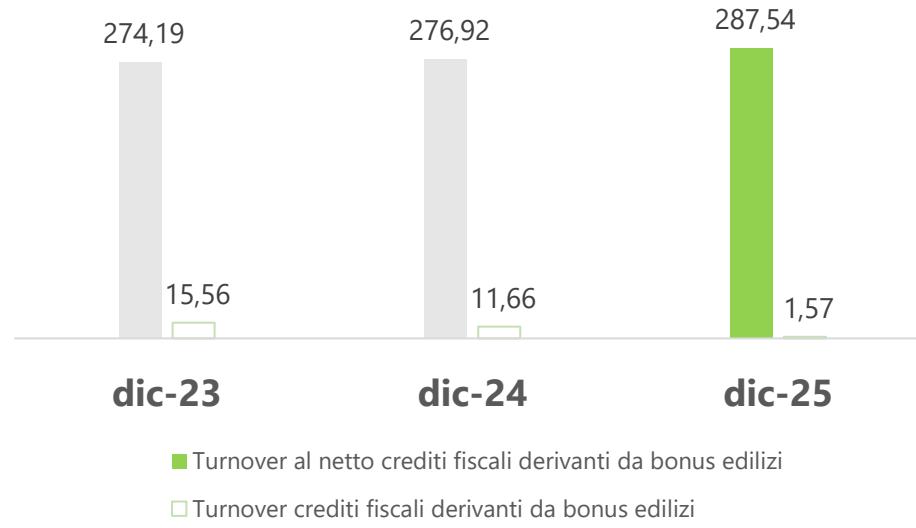
CrediFact

Il factoring in cifre

Dicembre 2025 – Sintesi

Assifact – Associazione Italiana per il factoring

Highlights – Dicembre 2025



Turnover
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€289,10 mld

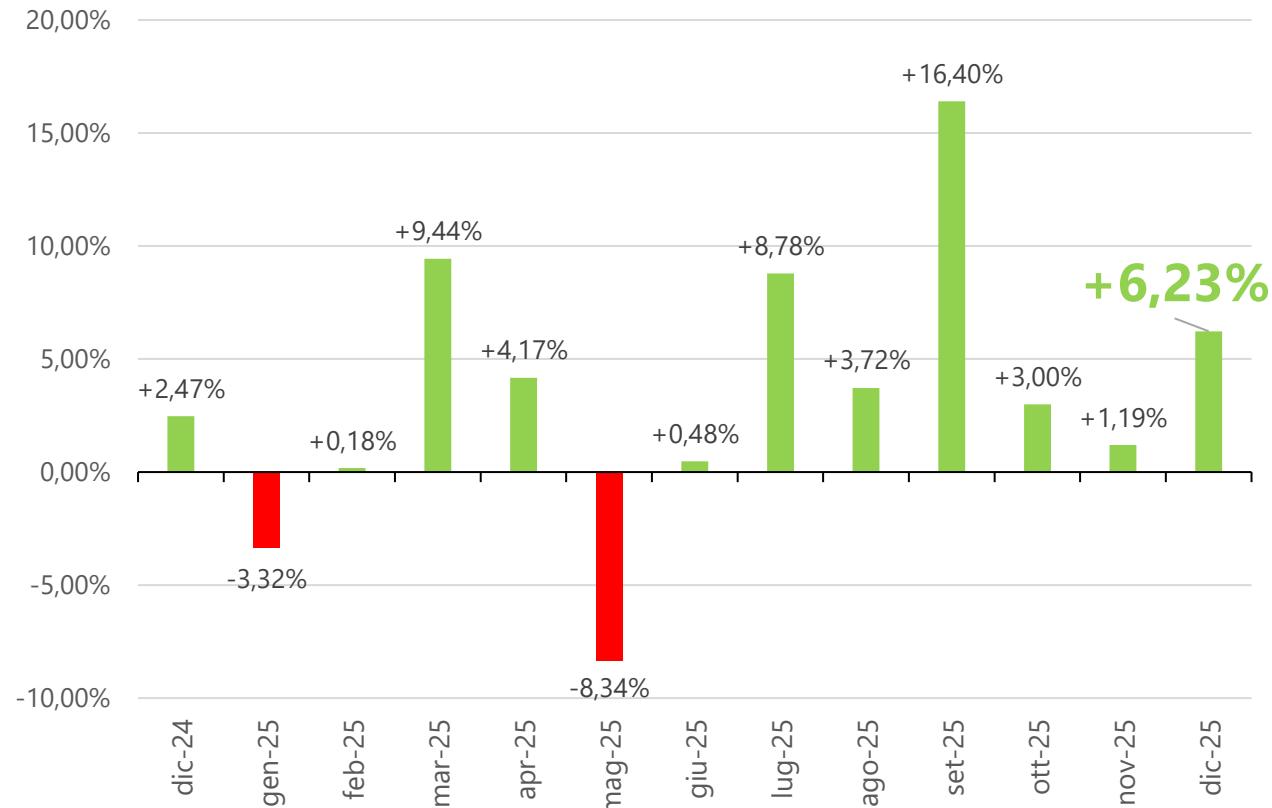
+3,83% su anno precedente al netto acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

Dicembre 2025

Il factoring in cifre

Trend turnover mensile (al netto acquisti crediti fiscali derivanti bonus edilizi)

ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Principali evidenze

- Il mercato del factoring nel 2025 ha registrato un turnover di oltre 289 miliardi di euro, in crescita del 3,83% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. La quota pro soluto copre l'83% del mercato.
- Lo stock degli anticipi e corrispettivi erogati si attesta a 59,75 miliardi di euro, in aumento dell'1,02% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il turnover cumulativo da operazioni di Supply chain finance è stato pari a 27,33 miliardi di euro, registrando una flessione del -2,42% rispetto al 2024, in particolare nelle operazioni di reverse factoring (-7,98%), mentre il confirming continua a crescere a tassi sostenuti (+29,67%).
- Per il 2026, gli operatori del settore si attendono una ulteriore crescita dei volumi, pari ad un tasso medio di crescita atteso al 3,96%, dopo un primo trimestre previsto in chiusura positiva (+2,50%).
- Nel quarto trimestre dell'anno in corso il turnover del factoring internazionale ha continuato a crescere, registrando una variazione annua del +2,13% rispetto al 2024.
- I crediti commerciali acquistati nel 2025 verso la PA sono pari a 20,59 miliardi di euro (-0,41% a/a). A dicembre 2025, i crediti in essere ammontano a 7,68 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.
- La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata, con i crediti deteriorati che ammontano a circa il 2% del totale.

Il mercato del factoring in sintesi

Dati in migliaia di euro	Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente (*)
Turnover Cumulativo	289.104.851	3,83%
Pro solvendo	49.240.022	17%
Pro soluto	239.864.829	83%
Outstanding	71.348.034	0,99%
Pro solvendo	14.652.960	21%
Pro soluto	56.695.074	79%
Anticipi e corrispettivi pagati	59.754.962	1,02%
1 di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	27.329.656	-2,42%

Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact

(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi, poiché l'operatività è ormai in esaurimento. Includendo tali volumi la variazione percentuale del Turnover Cumulativo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulterebbe pari a 0,18%.

Trend del Turnover (*)

(ultimi 2 anni, var. % su anno precedente)



(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

- L'anno 2025 registra un tasso di crescita del turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +3,83%.
- Il trend del turnover evidenzia una prosecuzione nel tasso di crescita, trainato soprattutto dall'ottima performance nella seconda metà dell'anno, nonostante l'attività economica resti debole.
- Per il primo trimestre 2026 gli operatori si attendono una chiusura in aumento in termini di turnover rispetto allo stesso periodo dell'anno 2025 (+2,50%).
- Per l'anno 2026 nel suo complesso gli operatori prospettano in media uno sviluppo positivo (+3,96%), superiore rispetto alle previsioni dell'andamento del PIL italiano.

Turnover

€289,10 mld

Turnover totale

+3,83% a/a (*)

€49,24 mld

(17,03% del totale)

-11,82% a/a

€239,86 mld

(82,97% del totale)

+7,79% a/a (*)

Cessioni di credito pro soluto

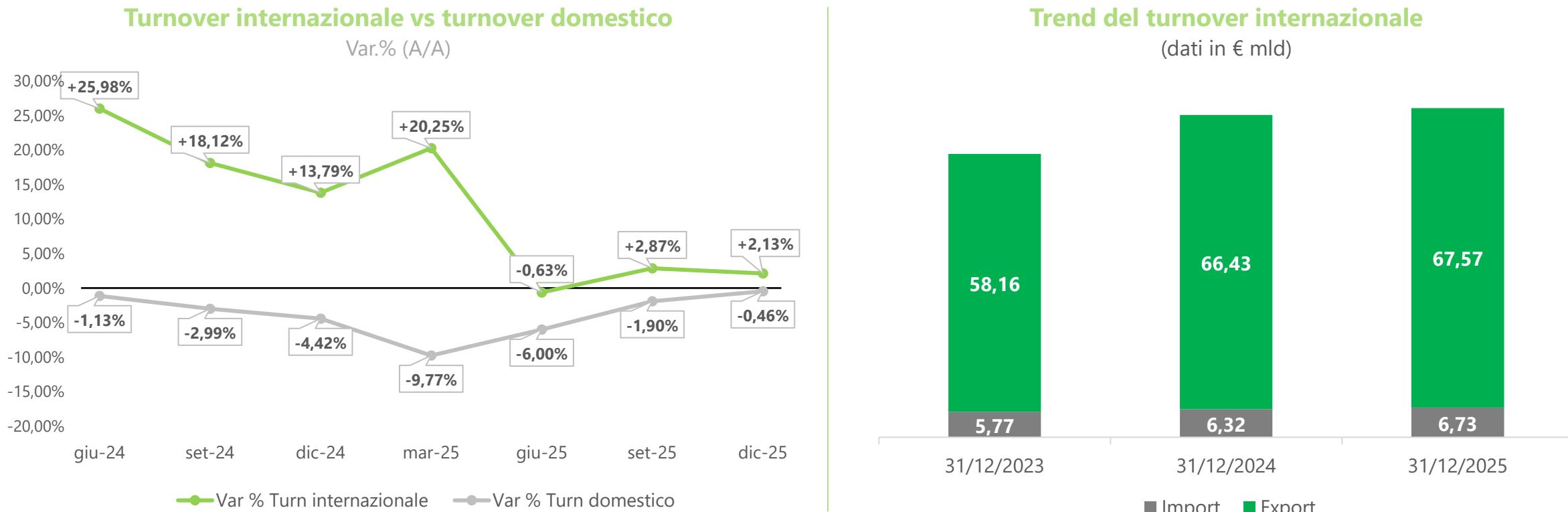
(*) La variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del Turnover Cumulativo è stata calcolata al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi.

Maturity factoring	€57,92 mld (20,06% del totale)
Supply chain finance	€27,33 mld (9,45% del totale)
Di cui Reverse factoring	€21,96 mld
Di cui Confirming	€5,37 mld
Factoring internazionale	€74,30 mld (25,74% del totale)

Le categorie in questa tabella non sono sommabili fra loro, in quanto rappresentano attributi del turnover complessivo che possono essere presenti anche contemporaneamente

Factoring internazionale

- Nel quarto trimestre del 2025 il turnover del factoring internazionale ha proseguito il trend di crescita, registrando un incremento del +2,13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il turnover domestico, invece, si è mantenuto sostanzialmente stabile, in linea con i livelli del 2024.
- Il supporto alle esportazioni delle imprese italiane resta prevalente.

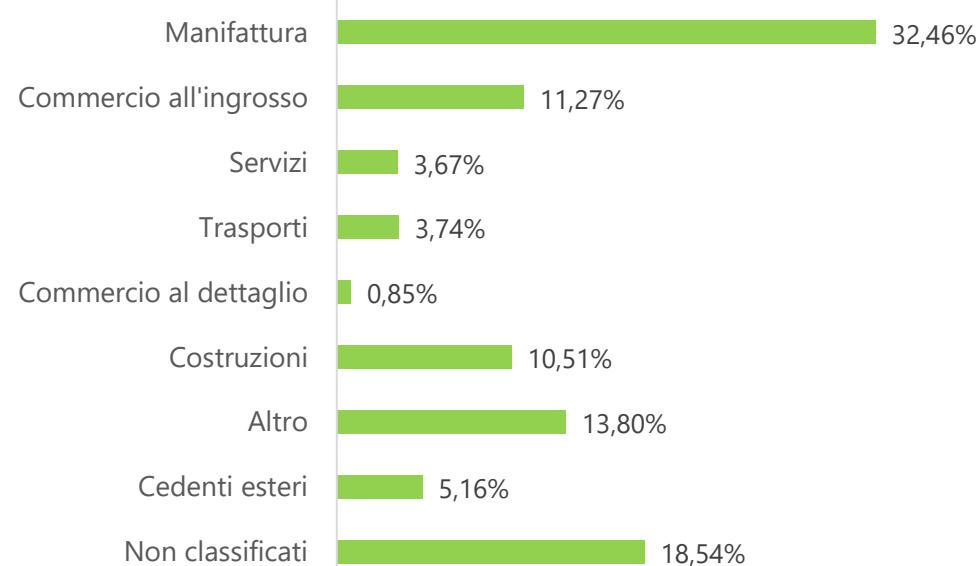


Le imprese clienti del factoring

- 32.200 imprese¹ ricorrono al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI.
- Il settore manifatturiero risulta prevalente.

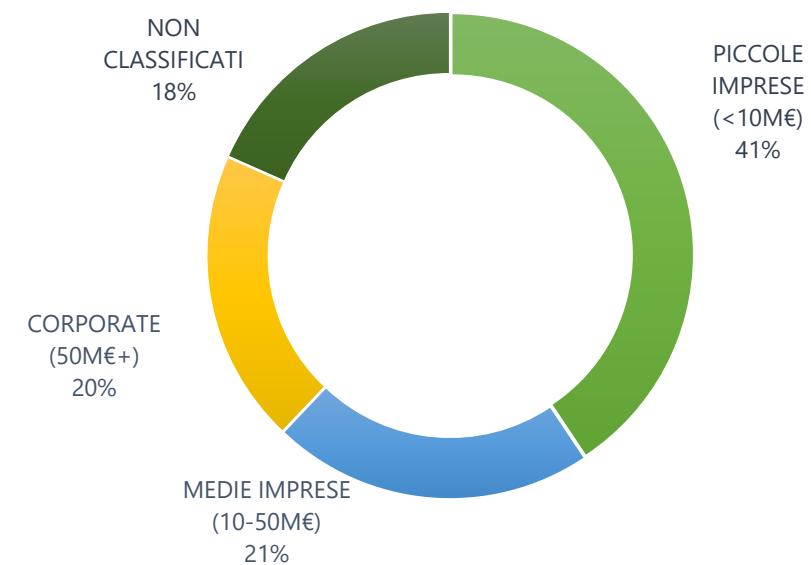
Numero dei cedenti per settore merceologico

(dati in %)



Numero dei cedenti per fatturato

(dati in %)



1) Numero complessivo dei clienti attivi

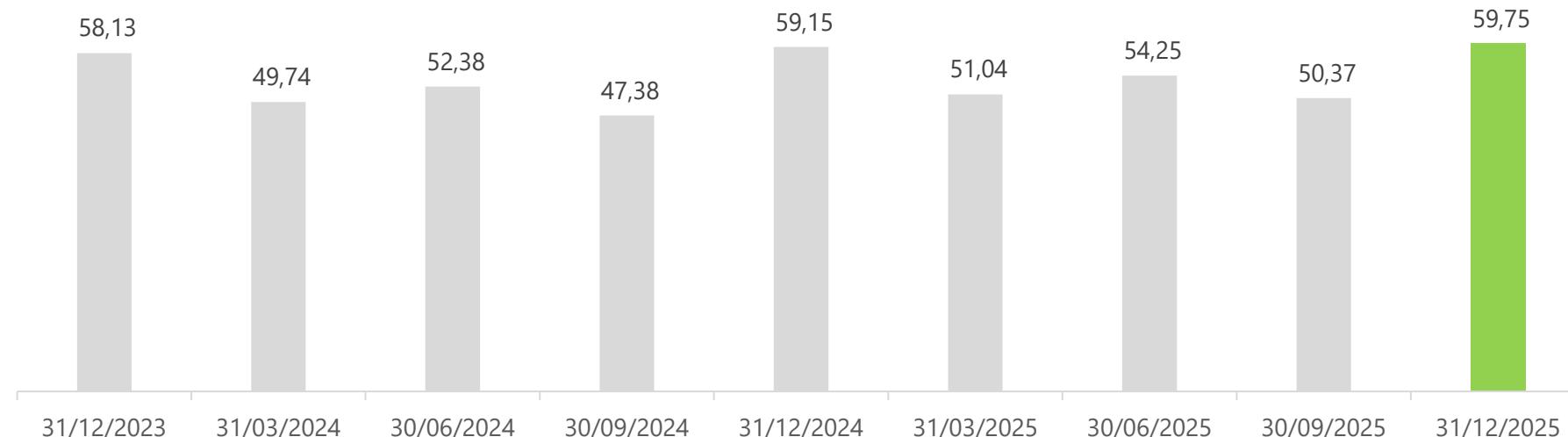
2) Il numero dei clienti attivi per turnover è pari al 31 dicembre 2025 a 25.639

Anticipi e corrispettivi erogati

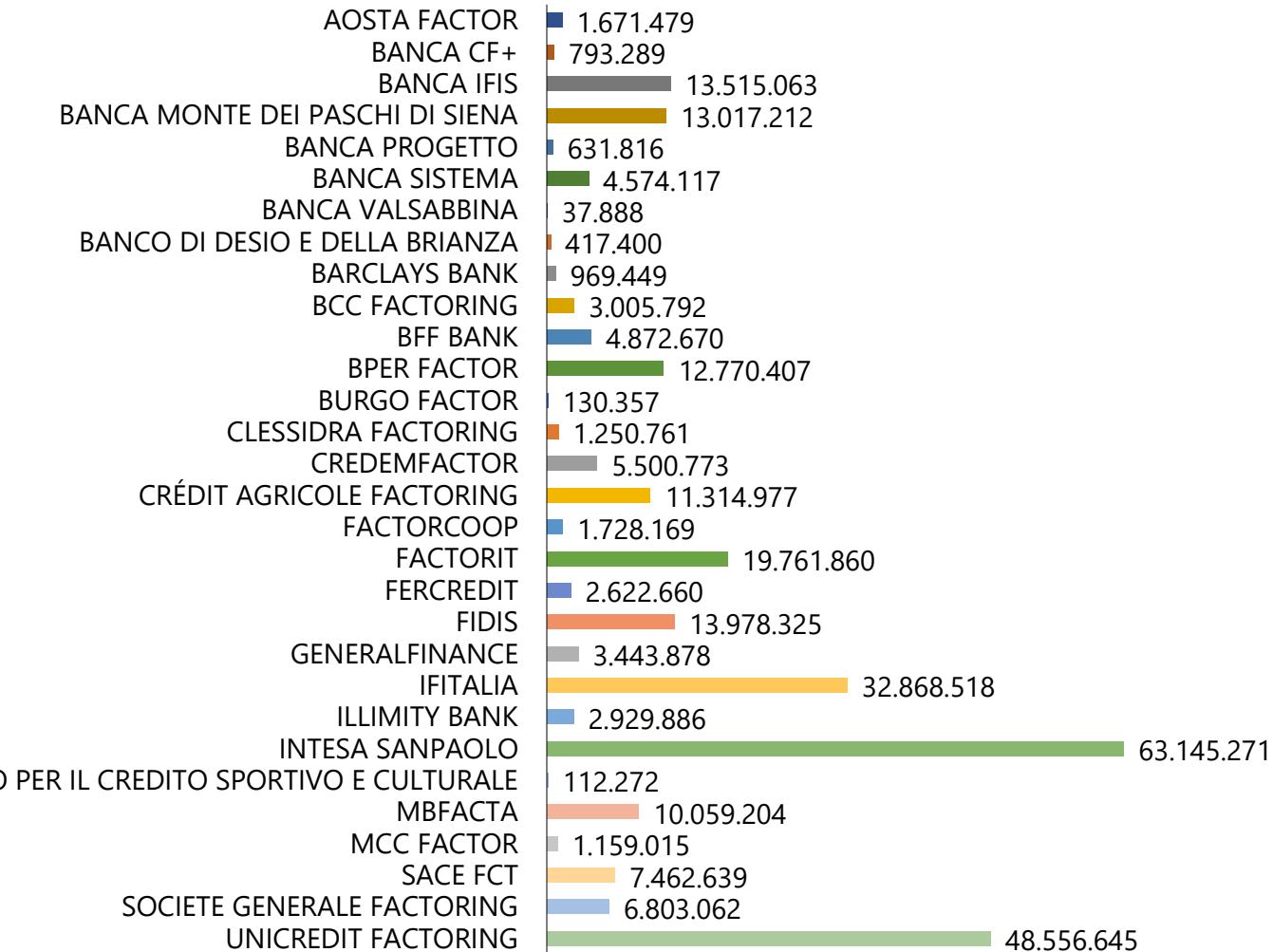
- Lo stock degli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 59,75 miliardi di euro, risulta in aumento di circa 0,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Trend degli anticipi e corrispettivi pagati

(dati in € mld, %)



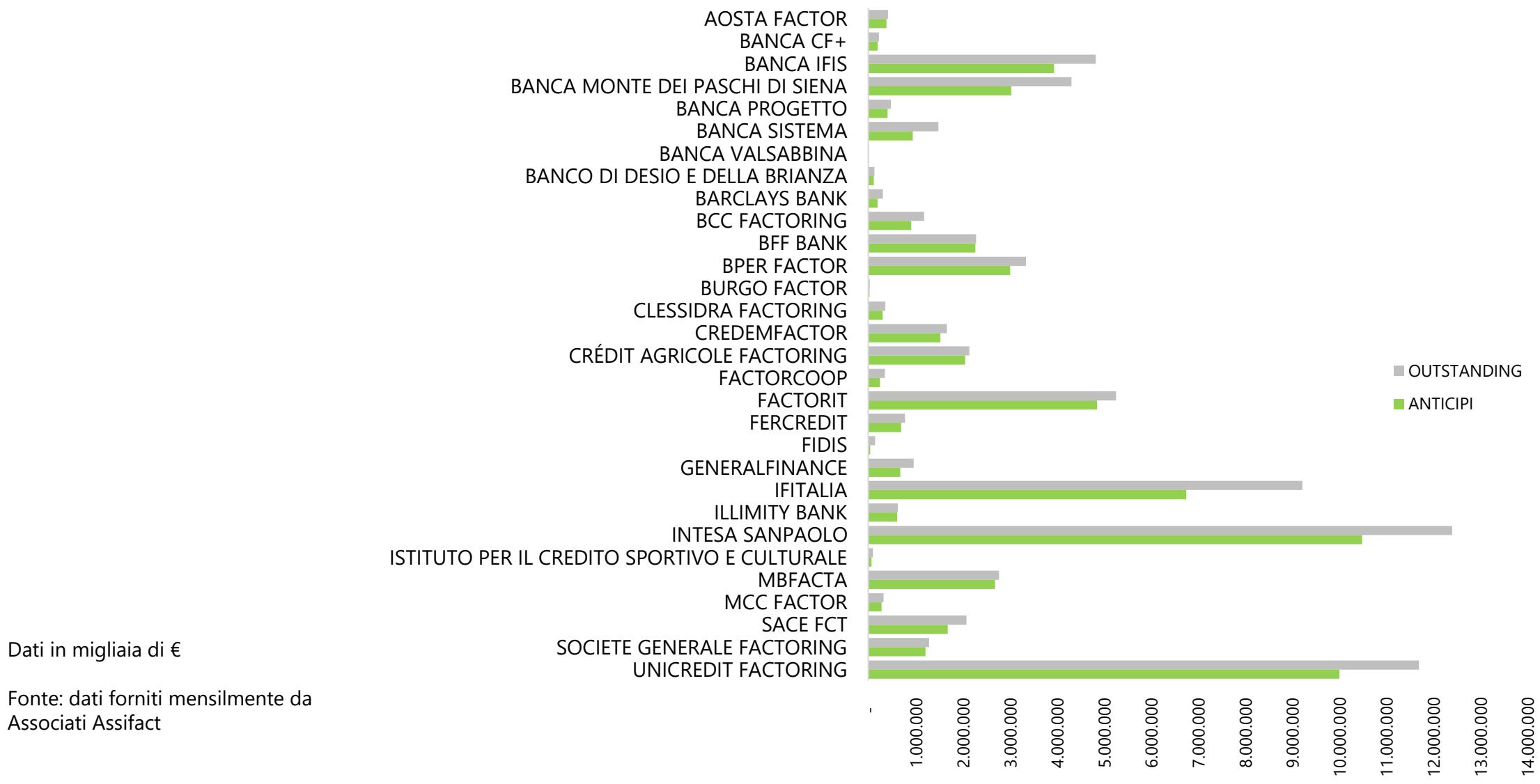
Turnover per società



Dati in migliaia di €

Fonte: dati forniti mensilmente da
Associati Assifact

Outstanding e anticipi per società



I crediti verso la pubblica amministrazione

Flusso lordo di crediti verso enti pubblici

Dal 1° gennaio dell'anno in corso

€20,59 mld
(7,1% del totale)

Crediti in essere verso enti pubblici

al 31 dicembre 2025

€7,68 mld
(10,76% del totale*)

Di cui scaduti

€3,1 mld

Di cui scaduti da oltre un anno

€1,7 mld

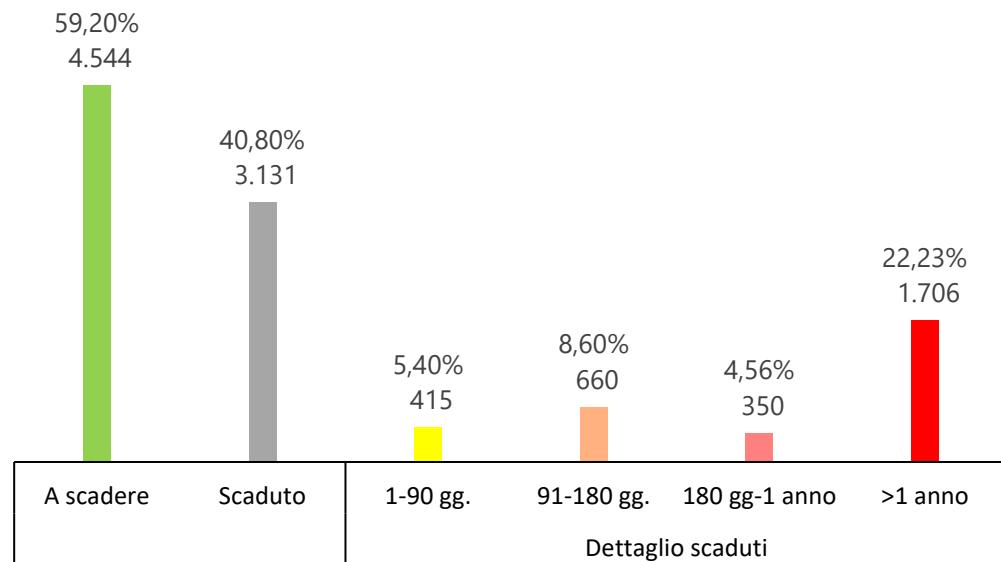
* Il dato del montecrediti totale include anche gli Associati che non sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di vigilanza. Escludendo tali Associati la quota dei crediti verso la PA è pari a 10,97%.

Fonte: dati segnalati trimestralmente ed estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli Associati Assifact.

I crediti verso la pubblica amministrazione

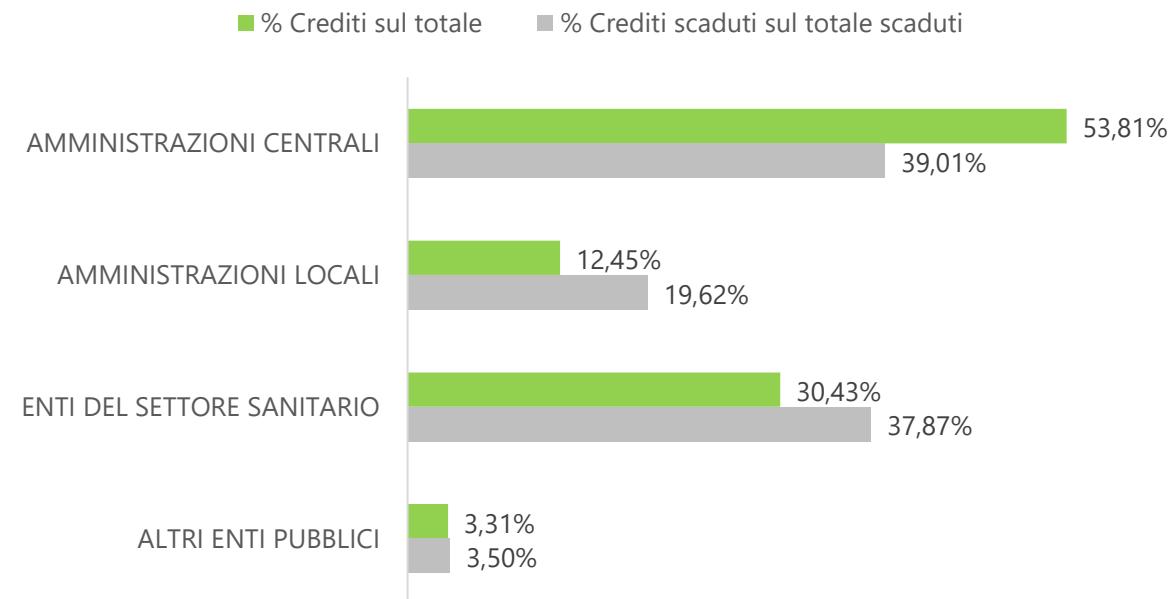
Ripartizione per scadenza

(dati in milioni di euro e in %)



Ripartizione per tipologia di ente pubblico

(dati in %)

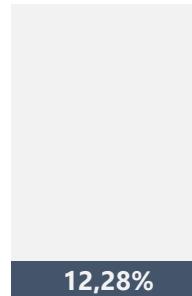


Qualità del credito (1/2)*

Esposizioni lorde verso imprese private sul totale (%)



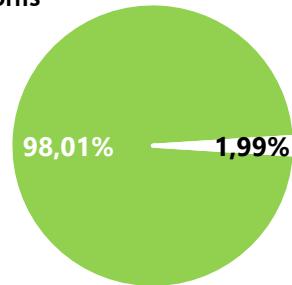
Esposizioni lorde verso la Pubblica Amministrazione sul totale (%)



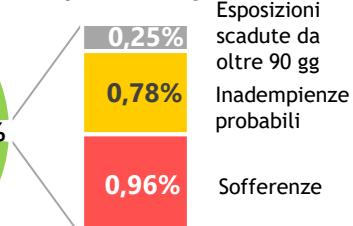
Qualità del credito nelle esposizioni verso imprese private al 31.12.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)

In bonis



Non performing

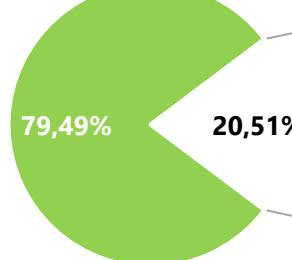


Esposizioni scadute da oltre 90 gg
Inadempienze probabili
Sofferenze

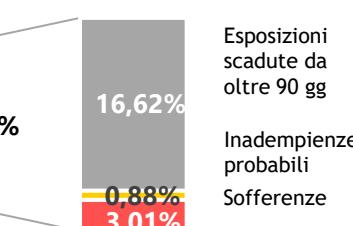
Qualità del credito nelle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione al 31.12.2025

(Esposizioni lorde, dati in %)

In bonis



Non performing



Esposizioni scadute da oltre 90 gg
Inadempienze probabili
Sofferenze

La normativa prudenziale conseguente all'applicazione della definizione di default EBA, con particolare riguardo al calcolo delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, fa emergere i tempi di pagamento, notoriamente lunghi, del settore pubblico e comporta quindi un livello di incidenza dei crediti deteriorati vantati verso la PA decisamente più elevato (>20%) rispetto al caso delle esposizioni nei confronti di imprese private (pari al 2%) e non coerente rispetto all'effettivo rischio sottostante.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)

Qualità del credito (2/2)*

- Le normative sulla definizione di default armonizzata a livello europeo richiedono che un debitore venga considerato deteriorato quando presenta obbligazioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni.
- La complessità delle procedure amministrative e delle normative italiane rende i tempi di pagamento particolarmente lunghi, con una media di circa 125 giorni, e introduce specifiche difficoltà nell'applicazione delle regole prudenziali europee sulla definizione di default.
- La definizione europea di default prevede alcune eccezioni per la PA, ma queste non riescono a coprire tutte le complessità dei processi amministrativi italiani, portando a una classificazione sproporzionata dei crediti commerciali acquistati verso la PA come deteriorati (NPE) rispetto alle esposizioni verso controparti private.
- La quota di NPE verso tali soggetti è elevata e tale da influenzare il valore complessivo di mercato nonostante la quota contenuta di tali esposizioni sul totale del mercato del factoring.
- Tale discrepanza è dovuta più alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi che caratterizzano gli enti pubblici che a un reale incremento del rischio di credito.
- Per una rappresentazione più accurata della qualità del credito nel settore del factoring, vengono quindi forniti distintamente i dati tra NPE verso la PA e NPE verso altre controparti.

(*) Per ulteriori approfondimenti in merito alla definizione di default per i crediti commerciali acquistati verso Pubblica Amministrazione: [«La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione»](#)



Per maggiori informazioni scrivere a:
assifact@assifact.it

Ufficio stampa:
Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma
M. +39 335 7117020 | E. info@giovannamarchicomunicazione.com